

I 'grillini' saranno il terzo incomodo in Regione

PER il comico Beppe Grillo oggi è il giorno delle soddisfazioni. Ed è il giorno della prima vera nascita politica del suo movimento. In tutta Italia la sua lista Cinque stelle ha eroso parecchi voti al centrosinistra e in alcune regioni ha preso anche consiglieri comunali: è questo il fatto che d'ora in poi darà visibilità nei media a quello che fino a ieri sembrava soltanto un fenomeno mediatico. In Piemonte prede oltre 90mila voti: il 4,08 per cento, quel che basta per rappresentare il terzo incomodo.

Davide Bono, il medico candidato presidente in Piemonte arriva a Palazzo Lascaris dove lo attendono le Tv con la bici tra le mani accompagnato da Vittorio Bertola che l'anno scorso era candidato per la presidenza della Provincia di Torino. Ha l'aspetto di un hippy-freak uscito direttamente da una comune agricola degli anni '70, di quelle dove si rosicchiava qualcosa di coltivato male ma biologico, dove si vestiva colorato con roba rattoppata e i maschi portavano la barba lunga per non cedere alle lusinghe del consumismo dei barbieri.

Eppure oggi è lui la star. Ha fatto il pieno di voti No Tav in valle di Susa e a Torino ha fatto un buon risultato tra i trentenni come lui, consapevoli, legalitari, arrabbiati. «Abbiamo rappresentato un'alternativa per tutte quelle persone che non ne possono più né del centrodestra né del centrosinistra, che non vogliono più votare per i partiti che pensano solo a lottizzare pezzi di potere - ci dice - Il nostro non è un voto di protesta qualunque. Questa è la rappresentazione di un elettorato cosciente che ha letto il nostro programma, ci ha visto dentro un vero rinnovamento del modo di fare politica e la speranza di rinnovare anche le istituzioni».

Gli eletti sono addirittura due: Bono, che oltre ad essere candidato presidente era anche candidato nella provincia di Torino: ha preso

6.235 voti; e il candidato a Cuneo Fabrizio Biolè. Il secondo più votato nel Torinese è Marco Scibona, di Bussoleno, il vero collegamento con il movimento No Tav. «Ma il voto No Tav non lo enfatizzerei. Gli elettori ci hanno premiato perché siamo la novità che molti aspettavano. Poi c'è anche il fatto che siamo gli unici ad avere detto nettamente No al Tav. E' vero che in alcuni comuni della valle abbiamo fatto il pieno del voto delle liste civiche No Tav ma direi che il voto contro la Torino-Lione ha inciso per uno 0,6-0,7 al massimo. Il 3 e mezzo per cento sono voti per quello che rappresentiamo».

Bono respinge l'idea che la lista abbia tolto voti alla Bresso. «La lista di cittadini incensurati non ha raccolto solo il voto di sinistra. Diciamo che quando abbiamo visto le piazze piene, a partire da piazza Castello con Grillo, pensavano proprio di recuperare quasi tutto l'astensionismo di protesta. Certo a sinistra hanno avuto molta gente che non ha digerito questa continua politica dell'un po' di qua e un po' di là. Non hanno digerito l'alleanza con chi è a favore del nucleare e della sanità privata».

La lista Cinque stelle ha subito anche l'attacco della lista Grillo di Rabellino: «Un'operazione indegna, quella di presentare una lista che fa confusione con il nome di Beppe Grillo. Ma anche Rabellino ha avuto quel che si merita».



Davide Bono
con Vittorio Bertola

Massimiliano Borgia